

15 Aprile 2024



*Campo di grano con corvi
Vincent van Gogh*

Pazzia

di Fernando Luigi Fazzi

Ho accennato, in data 14 Febbraio 2024, come nell'arco del periodo in cui ho frequentato, per una mia crisi, il Professore Pino Grimaldi, ebbi modo di conoscere alcuni pazienti con problemi psichici gravi.

Mi feci un'idea concreta degli enunciati di Freud, e Jung.

Ho esposto il mio punto di vista pubblicando tempo fa l'articolo " Da Freud a Jung , l'inconscio questo sconosciuto ".

Riveduto e perfezionato l'ho ripubblicato il 13 Aprile 2024.

Sul tema è legato un aneddoto.

Fra le mie poesie in lingua italiana c'è la dedica fatta al Prof. Grimaldi, il giorno in cui gli consegnai una copia di " Cumpagni arrivigghiativi ", silloge di poesie in dialetto ennese, che mi aprì le porte del mondo culturale.

Data della dedica: 23 Gennaio 1977, intitolata " **Pazzia** ".

Una sintesi di quanto ero riuscito a trarre dall'esperienza del mondo della psicanalisi.

Da allora ho atteso che qualcuno, fra i psicologi e psichiatri, riuscisse a comunicare al grande pubblico, in maniera sintetica e chiara, cos'è questo malessere che ha prodotto nei secoli atrocità disumane, sino a quando Franco Basaglia, in data 13 Maggio 1978, ottenne per legge la chiusura dei manicomi.

Luoghi di vera e propria tortura di chi ha perso il bene dell'intelletto, nel disinteresse generale, le cui sevizie si perdono nella notte dei tempi.

Tutte le malattie sono fonte di dolore per chi ne soffre. Ma per chi è affetto da malattia psichica c'è l'aggravante dell'abbandono, a cominciare dai familiari più intimi.

Un dolore, nel dolore.

Una cosa che, per chi ha un minimo di coscienza ne dovrebbe soffrire, ed assistere questi derelitti, anziché torturarli e sottoporli a pratiche atroci, perché tanto nessuno ne rivendicherà i diritti.

Con gli ammalati psichici, i sadici hanno campo libero, possono permettersi impunemente ogni tipo di sevizia; ed il volgo giustifica, spesso godendone.

La viltà umana impersonificata.

Erasmus da Rotterdam in " Elogio della pazzia "ha fatto l'apoteosi dell'innovazione, esaltando " la filosofia euristica, intuitiva ", che i razionali considerano " follia ".

La psicologia e la psichiatria sono due branche derivanti dalla filosofia.

Pitagora, inventore della filosofia, un pizzico di follia bisogna pure che l'avesse, con tutti i suoi " personalismi estremi ".

Per la gioia di Erasmo da Rotterdam, Pitagora racchiudeva in sé l'antitesi: dai lati positivi, a quelli negativi, della follia.

Destreggiandosi dietro la follia, Erasmo critica con genialità: l'abuso, l'ingordigia e la dissolutezza dei costumi clericali. Il suo vero obiettivo.

Nessuno sino a ora ha esposto in un quadro chiaro e sintetico come la mente umana possa incunarsi " nel cul de sac " della follia.

Cosa nasce nella mente che improvvisamente entra in un tunnel buio, girando attorno a se stessa, come un giradischi incantato.

La follia, nello psicopatico, **è la via d'uscita dal dolore.**

Ho atteso che almeno Crepet, Galimberti, Recalcati o quant'altri: filosofi, psicologi, psichiatri, in una delle loro mille conferenze e centinaia di migliaia di libri, affrontassero il tema della follia " **dal di dentro, anziché dall'esterno** ". Ma non è avvenuto.

Così ho deciso di pubblicare la poesia dedicata al Prof. Grimaldi, psicologo e psichiatra di grande valenza.

Pazzia

*Come spora
in venti turbinosi
il pensiero va
verso chimere
di sogni irraggiungibili.*

*L'anima non ha pace,
cerca una luce
che non vede.*

*Spirito inquieto,
cuore cavalleresco e vile,
passioni brucianti
e irrefrenabili quieti.*

*Inusitati luoghi
meandri tenebrosi,
e in fondo ad essi
il sogno dei sogni:
la pazzia !*

Una prece ed una carezza, per tanto dolore.